



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante norme sull'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, e in particolare l'articolo 28, relativo al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024 recante il "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri";

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il contratto collettivo nazionale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, triennio 2019-2021, sottoscritto in data 27 febbraio 2026;

VISTO il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la nota DAGL-2459 del 9 marzo 2026, con la quale il Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, stante l'esito negativo, con riferimento ai dirigenti di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, della procedura di interpello pubblicata il 18 dicembre 2025, per l'attribuzione dell'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del *Servizio istruttoria del contenzioso ordinario e amministrativo*, nell'ambito dell'Ufficio contenzioso, per la consulenza giuridica e i rapporti con la Corte europea dei diritti dell'uomo, ha rappresentato l'intendimento di attribuirne la titolarità alla dott.ssa [REDACTED], dirigente di seconda fascia della VI sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, in ragione della significativa esperienza maturata nell'espletamento delle funzioni connesse alle materie e alle attribuzioni dell'incarico da attribuire con il citato interpello;

VISTO il curriculum vitae del dott.ssa [REDACTED]

pr



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 2 -

ACCERTATA la sussistenza della necessaria disponibilità del posto nel contingente relativo agli incarichi dirigenziali di livello non generale conferibili, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, a dirigenti di altre amministrazioni, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

RISCONTRATA l'osservanza dei criteri generali per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, indicati dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, nonché delle misure organizzative previste dal piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la nota DIP-18625 del 7 aprile 2026, concernente la richiesta alla Giustizia Amministrativa – Consiglio di Stato per la disponibilità al collocamento in posizione di comando o altro analogo istituto della dott.ssa [REDACTED] presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini dell'espletamento dell'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del *Servizio istruttoria del contenzioso ordinario e amministrativo*, nell'ambito dell'Ufficio contenzioso, per la consulenza giuridica e i rapporti con la Corte europea dei diritti dell'uomo, del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'articolo 9-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 303 del 1999;

VISTA la nota 15329 del 22 aprile 2026 della Giustizia Amministrativa – Consiglio di Stato concernente il nulla osta al collocamento in posizione di aspettativa non retribuita della dott.ssa [REDACTED] presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'espletamento del predetto incarico dirigenziale;

VISTO l'assenso della dott.ssa [REDACTED] al collocamento in posizione di aspettativa non retribuita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

RITENUTO, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi da assegnare, alle attitudini e alle capacità professionali possedute, nonché alle esperienze maturate, di conferire al dott.ssa [REDACTED] l'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del *Servizio istruttoria del contenzioso ordinario e amministrativo*, nell'ambito dell'Ufficio contenzioso, per la consulenza giuridica e i rapporti con la Corte europea dei diritti dell'uomo, del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

CONSIDERATO che, secondo la previsione dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli obiettivi attribuiti al dirigente devono essere adeguati alle prescrizioni degli atti di indirizzo adottati dagli organi di vertice e alle eventuali modifiche che intervengano nel corso dell'incarico;

CONSIDERATO che il trattamento economico correlato all'incarico sarà disciplinato con contratto individuale sottoscritto dal dott.ssa [REDACTED], in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

[Handwritten signature]



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 3 -

D E C R E T A

Articolo 1 (Oggetto dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla [REDACTED] [REDACTED], dirigente di seconda fascia della Giustizia Amministrativa – Consiglio di Stato, è conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del *Servizio istruttoria del contenzioso ordinario e amministrativo*, nell'ambito dell'Ufficio contenzioso, per la consulenza giuridica e i rapporti con la Corte europea dei diritti dell'uomo, del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi.

Articolo 2 (Obiettivi connessi all'incarico)

1. Nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, la dott.ssa [REDACTED] a [REDACTED] dovrà assicurare, in particolare, le seguenti attività:

- a) cura dell'istruttoria del contenzioso civile, penale e amministrativo di competenza del Dipartimento, sia nella raccolta di elementi di fatto e di diritto utili alla difesa delle Amministrazioni, sia nella gestione delle fasi processuali;
- b) predisposizione delle autorizzazioni alla costituzione di parte civile nei procedimenti penali su richiesta delle Amministrazioni dello Stato;
- c) predisposizione dei decreti di autorizzazione al patrocinio legale delle Amministrazioni da parte dell'Avvocatura dello Stato ed esame delle richieste di patrocinio dei pubblici dipendenti;
- d) cura del contenzioso in materia di responsabilità dei magistrati, e monitoraggio sul relativo andamento, con raccolta dei dati statistici concernenti, in particolare, il numero dei procedimenti e delle sentenze di condanna;
- e) raccolta dei dati statistici e monitoraggio sull'andamento del contenzioso di carattere seriale, in particolare in materia di violazione del diritto dell'Unione europea, al fine delle indicazioni da rendere, in raccordo con il Servizio liquidazione e recupero, in ordine alla programmazione delle risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei titoli sfavorevoli;
- f) svolgimento delle attività finalizzate alla formazione e gestione, in raccordo con il Servizio liquidazione e recupero, di banche dati informatizzate relative al contenzioso di carattere seriale.

Articolo 3 (Incarichi aggiuntivi)

1. La dott.ssa [REDACTED] dovrà, altresì, attendere agli altri eventuali incarichi conferiti dall'Amministrazione, o su designazione della stessa, in ragione dell'ufficio o comunque in relazione a specifiche attribuzioni che devono essere espletate ai sensi della normativa vigente.

fr



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 4 -

Articolo 4 (Durata dell'incarico)

1. L'incarico di cui all'articolo 1 è conferito per tre anni a decorrere dal 1° giugno 2026.

Articolo 5 (Trattamento economico)

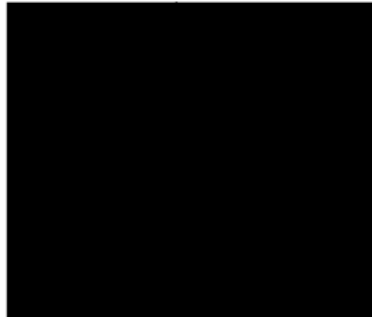
1. Il trattamento economico da corrispondere alla dott.ssa [REDACTED], in relazione all'incarico conferito, sarà definito con contratto individuale di lavoro stipulato nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi per il controllo.

Roma, li

13 MAG. 2026

IL SEGRETARIO GENERALE



hr 4



**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

**Alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
Segretariato generale
ROMA**

ubr@mailbox.governo.it

RILIEVO

**Oggetto: Dott.ssa [REDACTED] - Conferimento incarico dirigenziale - Vs.
Prot. UBRAC - 16510-P-25/05/2026
SILEA 220551**

Al fine di concludere la procedura di controllo preventivo di legittimità del decreto in oggetto, si chiede di fornire i seguenti chiarimenti in ordine alle motivazioni che hanno condotto al conferimento dell'incarico dirigenziale in favore della Dott.ssa [REDACTED] non riportate nelle premesse del provvedimento, né reperibili dalla documentazione allegata.

In particolare, dal verbale della Commissione non è possibile evincere l'iter logico seguito in quanto:

- a) non sono individuati i criteri di valutazione oggettivi di cui la Commissione deve necessariamente dotarsi prima dell'avvio della procedura;
- b) non è data evidenza del possesso dei requisiti richiesti dall'interpello (a tale riguardo è richiamata la generica idoneità della candidata sulla base della pregressa esperienza professionale maturata);
- c) manca del tutto la valutazione comparativa con gli altri candidati. A tale ultimo riguardo si ricorda che il procedimento comparativo è effettuato al duplice scopo di contemperare sia l'interesse dell'amministrazione ad attribuire il posto al più idoneo, in ossequio al principio del buon andamento, sia ad assicurare la parità di trattamento e le legittime aspirazioni dei soggetti coinvolti (cfr. Corte dei conti, Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, n. SCCLEG/2/2016/PREV).



Si resta in attesa di riscontro entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, come previsto dall'art. 27, comma 1, della legge n. 340 del 2000.

Il Magistrato Istruttore
Cons. Laura D'Ambrosio

Il Consigliere Delegato
Cons. Maria Luisa Romano





*Presidenza
del Consiglio dei ministri*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
GIURIDICI E LEGISLATIVI

Al Dipartimento per il personale

-Ufficio reclutamento, trattamento giuridico,
contenzioso e politiche formative

OGGETTO: *Riscontro al rilievo della Corte dei conti acquisito agli atti con prot. DIP 33019 p-3.1.9 del 25 giugno 2026- DSG 13 maggio 2026- Conferimento incarico dirigenziale. Dott.ssa [REDACTED] Elementi di risposta*

In merito all'oggetto, entro il termine previsto dall'art. 27, comma 1, della legge n. 340 del 2000, si forniscono di seguito le informazioni e i chiarimenti al fine di contribuire alla positiva conclusione della procedura di controllo preventivo di legittimità.

Il decreto di conferimento dell'incarico dirigenziale in parola è stato adottato sulla base delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione, nominata con ordine di servizio n. 2/2026, a seguito della chiusura della procedura di interpello indetta con avviso pubblicato in data 18 dicembre 2025 per l'attribuzione dell'incarico dirigenziale di livello non generale del Servizio istruttoria del contenzioso ordinario e amministrativo, nell'ambito dell'Ufficio contenzioso, per la consulenza giuridica e i rapporti con la Corte europea dei diritti dell'uomo, presso lo scrivente Dipartimento.

Si riscontrano di seguito le tre richieste di chiarimento pervenute dall'organo di controllo.

a) Criteri di valutazione dei candidati

L'avviso relativo alla procedura in questione richiedeva, rispetto alla natura e alle caratteristiche dell'incarico, il possesso dei seguenti requisiti stringenti:

- la laurea in giurisprudenza;
- una comprovata esperienza in materia del contenzioso ordinario ed amministrativo, in particolare nell'elaborazione di memorie difensive per le diverse fasi processuali, ivi comprese le procedure esecutive, e nella soluzione stragiudiziale delle liti;

- consolidata esperienza nel coordinamento delle amministrazioni, con specifico riguardo ai rapporti con l'Avvocatura dello Stato.

Si specificava poi che sarebbero stati valutati positivamente, quali titoli di eventuale preferenza:

- titoli post-universitari;
- abilitazione all'esercizio della professione forense;
- padronanza dell'uso degli strumenti informatici e banche dati giuridiche.

Giova a tal fine ricordare il contenuto dell'art. 11 del decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 24 agosto 2011, recante *Organizzazione interna del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi*, contenente la declaratoria di competenza dell'incarico oggetto di interpello: *"Il Servizio istruttoria del contenzioso ordinario e amministrativo svolge i seguenti compiti: a) cura il coordinamento delle attività del contenzioso nei giudizi civili, penali ed amministrativi curato dai Dipartimenti ed Uffici della Presidenza del Consiglio competenti per materia, sia nella fase di raccolta di elementi di fatto e di diritto utili alla difesa delle Amministrazioni, sia nella gestione delle fasi processuali; b) effettua l'istruttoria e predispone le autorizzazioni alla costituzione di parte civile nei procedimenti penali su richiesta delle Amministrazioni dello Stato; c) predispone i decreti di autorizzazione al patrocinio legale da parte dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (recante "Approvazione del T.U. delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato") e successive modificazioni e integrazioni; d) cura l'istruttoria delle richieste di patrocinio dei pubblici dipendenti; e) cura, in coordinamento con l'Avvocatura dello Stato e gli uffici del Ministero della giustizia, il contenzioso in materia di responsabilità civile dei magistrati; f) cura le attività, d'intesa con l'Avvocatura dello Stato e con le amministrazioni interessate, per la definizione transattiva delle controversie di competenza del Dipartimento; g) effettua la raccolta dei dati statistici ed effettua il monitoraggio sull'andamento dei contenziosi seriali al fine delle indicazioni da rendere al Coordinatore dell'Ufficio, in raccordo con il Servizio esecuzione titoli giudiziari e recupero, in ordine alla programmazione delle risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei titoli sfavorevoli, e fornisce elementi utili alla formulazione di eventuali proposte normative o amministrative di razionalizzazione o riduzione dell'impatto del contenzioso; h) effettua l'istruttoria sugli atti precontenziosi, acquisendo gli elementi di valutazione, ove necessario, dalle altre amministrazioni interessate; i) relaziona al Coordinatore dell'Ufficio sulle specifiche questioni precontenziose o contenziose sottoposte alle valutazioni dell'Ufficio."*

La commissione ha ritenuto che la specificità dei requisiti richiesti in sede di avviso – peraltro strettamente aderenti e conferenti rispetto al profilo professionale richiesto e al tipo di competenze attribuite dal DSG sopra riprodotto al Servizio in questione – contenesse in sé non solo l'elemento per valutare eventuali esclusioni ma anche l'espressione dei criteri utili alla successiva valutazione delle candidature pervenute, attesa l'attinenza dei medesimi requisiti rispetto al profilo professionale da ricoprire e considerata la loro intrinseca graduabilità. In altre parole, la Commissione ha provveduto a verificare se le candidature dei dirigenti non di ruolo riempissero o meno le condizioni (requisiti/criteri) richieste nell'avviso, attenendosi quindi ai criteri predeterminati in sede di avviso, come peraltro richiesto dalla provvista normativa in materia. Tale orientamento è da considerarsi infatti coerente rispetto sia a quanto previsto dall'art. 19, comma 1-bis, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a mente del quale l'Amministrazione deve rendere *"conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione dirigenziale che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta"*, nonché dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020 recante *"Criteri e modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali"* che, al punto n. 6, rubricato *"Criteri di valutazione nel conferimento degli incarichi"*, non prevede, tra gli adempimenti della Commissione, quello di determinare ulteriori sottocriteri di valutazione o punteggi relativi a quelli già fissati nell'avviso.

Tali supplementari ed eventuali adempimenti avrebbero potuto, nell'ottica della citata direttiva, costituire fasi aggiuntive della procedura di valutazione utili al rafforzamento delle motivazioni poste alla base della decisione finale, qualora essa avesse riguardato i dirigenti di ruolo dell'Amministrazione procedente, ai quali appunto l'interpello è rivolto. Nel caso di specie, invece, come noto, nessun dirigente di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri ha presentato domanda di partecipazione. Non si è ritenuto, quindi, necessario attivare una procedura aggravata che comportasse l'assegnazione di punteggi e la definizione di una graduatoria, ma appunto si è scelto di ricorrere ad una procedura comparativa essenziale non comportante la necessità di giustificare aritmeticamente la prevalenza di un candidato sugli altri.

Ciò premesso, si dà tuttavia conto di seguito degli elementi e dell'*iter* logico-argomentativo che la Commissione ha considerato per procedere all'attribuzione dell'incarico in oggetto.

b) Possesso dei requisiti richiesti dall'interpello

Premesso che la candidata risultata vincitrice dell'interpello ha dichiarato di avere conseguito la laurea con lode in giurisprudenza, quale primo requisito richiesto dall'avviso, essa ha poi dimostrato ampiamente nel proprio *curriculum* e nella relazione di autocandidatura (allegati 1 e 2) di possedere i requisiti richiesti. Nello specifico:

1) comprovata esperienza in materia del contenzioso ordinario ed amministrativo, in particolare nell'elaborazione di memorie difensive per le diverse fasi processuali, ivi comprese le procedure esecutive, e nella soluzione stragiudiziale delle liti;

La candidata, già avvocato del libero foro e laureata con lode in giurisprudenza e dotata di un Master di II livello presso la Scuola Superiore di Economia e Finanza proprio nelle materie oggetto di interpello ("*La difesa in giudizio della pubblica amministrazione*"), è dirigente di seconda fascia dei ruoli del Consiglio di Stato con esperienza ultradecennale in ambito contenzioso e ha dichiarato di avere rivestito ruoli di responsabilità presso il TAR Liguria, presso le sezioni giurisdizionali del TAR Lazio, fino alla direzione di due sezioni del Consiglio di Stato, curando procedure complesse (quali la ricezione e studio dei ricorsi per l'individuazione di questioni seriali, la gestione del Gratuito Patrocinio, fino al coordinamento delle fasi di assegnazione ai relatori e pubblicazione dei provvedimenti) e assumendo il ruolo di vice-coordinatore per il monitoraggio degli obiettivi PNRR della Giustizia Amministrativa.

2) consolidata esperienza nel coordinamento delle amministrazioni, con specifico riguardo ai rapporti con l'Avvocatura dello Stato.

La candidata ha dato prova nella relazione di avere sviluppato un solido rapporto di collaborazione con l'Avvocatura dello Stato mediante la gestione del portale e-curia per l'invio delle ordinanze di remissione alla Corte di Giustizia Europea e il coordinamento della redazione delle memorie difensibili per il contenzioso sulla legge Pinto in materia di ritardi processuali. Inoltre, ha dichiarato di avere maturato una specifica autonomia difensiva, gestendo direttamente, senza il patrocinio dell'Avvocatura, tutte le fasi del contenzioso dinanzi alle Commissioni Tributarie per le controversie sul contributo unificato. Nel ruolo di vicecoordinatore per il monitoraggio degli obiettivi PNRR della Giustizia Amministrativa, ha poi affermato di avere svolto un ruolo di snodo nei rapporti tra la Presidenza del Consiglio, la Ragioneria Generale dello Stato e la Commissione Europea.

c) Valutazione comparativa degli altri candidati

La scelta effettuata in favore della candidata selezionata è stata svolta a seguito della valutazione dei *curricula* e delle relazioni prodotte dagli altri 6 candidati, che sono stati esaminati alla luce dei requisiti *sub b)*, 1) e 2) e delle cui risultanze si dà conto di seguito.

1) *dirigente AIFA (allegati 3 e 4)*: l'esperienza della candidata in materia di contenzioso è stata acquisita prevalentemente con qualifica di funzionario giuridico (pur in possesso di PO) e in una materia molto specifica quale quella del contenzioso farmaceutico, difficilmente estendibile al contenzioso ordinario o amministrativo in senso generale. Al di là delle dichiarate attività svolte in collaborazione con l'Avvocatura, non risulta evidente dalla documentazione allegata l'esperienza nell'esercizio di funzioni "*di coordinamento delle amministrazioni*" richiesto nell'avviso di interpello.

2) *dirigente attaché alle telecomunicazioni (allegati 5 e 6)*: il candidato ha presentato interpello ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis, del d.gs. n. 165 del 2001, ma dal *curriculum* si desume la sua appartenenza ai ruoli della regione Veneto come dirigente della ULSS 6 Euganea di Padova. Nella relazione di presentazione non emergono peraltro elementi che attestino l'esperienza in materia di contenzioso durante lo svolgimento della, peraltro breve, esperienza dirigenziale (2021-2022).

3) *segretario comunale (allegati 7 e 8)*: Il candidato non ha fornito descrizione dell'attività svolta e dell'esperienza acquisita nell'ambito del contenzioso.

4) *dirigente del Ministero dell'interno (allegati 9 e 10)*: di recente ingresso nella carriera dirigenziale (febbraio 2024), non dettaglia né nel CV né nella relazione alcuna esperienza in materia di gestione del contenzioso.

5) *dirigente MIC (allegato 11)*: di recente ingresso nella carriera dirigenziale (novembre 2025), specifica nella propria relazione l'esperienza acquisita in materia forense come avvocato del libero foro, senza però dare conto di alcuna attività di coordinamento (anche amministrativo) esercitata in materia fra amministrazioni, né tantomeno dichiara alcuna forma di collaborazione con l'Avvocatura dello Stato.

6) *dirigente del Ministero della giustizia (allegati 12 e 13)*: di recente ingresso nella carriera dirigenziale (novembre 2025), non specifica nel CV e nella relazione alcuna specifica esperienza in materia di contenzioso oltre a quella forense, né dà conto di alcuna attività di coordinamento (anche amministrativo) esercitata in materia fra amministrazioni.

In conseguenza a quanto sopra rappresentato, appare dunque evidente che la candidata scelta a seguito della procedura di cui si tratta era l'unica a possedere tutti i requisiti indicati nell'avviso di interpello.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO



✍



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si attesta che il provvedimento numero sn del 13/05/2026, con oggetto PRESIDENZA - IL SEGRETARIO GENERALE - [REDACTED] - CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE, pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0033879 - Ingresso - 25/05/2026 - 14:40 ed è stato ammesso alla registrazione il 17/07/2026 n. 2028 con la seguente osservazione:

Nel procedere al visto e conseguente registrazione si osserva quanto segue. In primo luogo si rileva che l'atto inviato al controllo deve essere esplicativo, eventualmente tramite l'invio di allegati, di tutte le valutazioni effettuate specie in caso di procedura comparativa; ciò al fine di rendere più veloce l'iter di controllo evitando necessarie richieste di chiarimenti. Inoltre si osserva la necessità che l'Organo preposto alla selezione (Commissione) si doti di criteri di valutazione e ne dia conto in apposito verbale prima dell'avvio dell'iter valutativo (cfr. SCCLEG/1/2021/PREV) al fine di rendere conoscibile la valutazione comparativa con gli altri candidati, la quale risponde alla duplice esigenza di temperare l'interesse dell'amministrazione ad attribuire il posto al più idoneo nonché di assicurare la parità di trattamento e le legittime aspirazioni dei soggetti coinvolti (cfr. n. SCCLEG/2/2016/PREV) valutazione che deve essere esplicitata nei verbali del medesimo organo e non ricostruita a posteriori

Il Consigliere Delegato
MARIA LUISA ROMANO
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore
LAURA D'AMBROSIO
(Firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI